Anno 4[illegible] N. 267

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 26 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La violentissima azione fra Somme e l'Oise

E' smentita la presa di Soldau - La proposta di Von der Goltz

La battaglia dell'Aisne

I comunicati ufficiali

BERLINO, 25. — *Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartiere Generale, 24 sera:*

«Sul teatro occidentale della guerra non si è oggi verificato nessun essenziale avvenimento. Alcuni combattimenti parziali sono riusciti favorevoli alle armi tedesche.

«Non vi è nulla da segnalare dal Belgio e dal teatro orientale della guerra».

Le proteste italiane per la distruzione della cattedrale di Reims

I ringraziamenti dell'ambasciatore francese

ROMA, 25. — *L'ambasciata di Francia comunica che l'ambasciatore di Francia, assai commosso per gli attestati di simpatia che riceve da tutte le parti d'Italia, in seguito alla distruzione della cattedrale di Reims, avrebbe voluto poter rispondere senza ritardo personalmente a tutti coloro che hanno in tal modo manifestato sentimenti di cui è loro profondamente grato. Egli è dispiacente di essere, a causa del loro grandissimo numero, nell'impossibilità di farlo. Li prega di accettare con questo mezzo l'espressione dei suoi ringraziamenti.*

PARIGI, 25. — *Il comunicato delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra una azione violentissima è impegnata fra quelle delle nostre forze che operano fra la Somme e l'Oise e i corpi d'armata che il nemico ha raggruppato nella regione Tergnier-Saint Quentin. Questi corpi d'armata provengono alcuni dal centro della linea nemica, altri dalla Lorena e dai Vosgi. Questi ultimi sono stati trasportati in ferrovia su Cambray per Liegi e Valenciennes.

Al nord dell'Aisne fino a Bersy au Bac nessuna modificazione importante.

2. Al centro abbiamo progredito ad est di Reims verso Berry Mornvilhers. Più ad est e fino alle Argonne la situazione è immutata.

All'est delle Argonne il nemico non ha potuto sbarcare da Varennes sulla riva destra della Mosa. Esso è riuscito a prendere piede sulle alture della Mosa nella regione del promontorio di Hattonchatel, si è spinto in direzione di Saint Michiel. Esso ha cannoneggiato i forti di Paroches e del Camp des Romains. Invece a sud di Verdun rimaniamo padroni delle alture della Mosa e le nostre truppe che sboccano da Toul hanno avanzato fino nella regione di Beaumont.

3. Alla nostra ala destra (Lorena e Vosgi) abbiamo respinto attacchi poco importanti su Noz-eny all'est di Luneville; il nemico ha fatto alcune dimostrazioni sulla linea di Vezouse e la Blette.

Nella grande battaglia che dura da dieci giorni, detta dell'Aisne, lo sforzo maggiore è sempre all'ala sinistra francese. L'epica lotta si svolge ora fra la Somme e l'Oise.

Il comando tedesco, che temeva di essere aggirato alla sua ala destra, prima d'aver libera la strada di Verdun, ha portato forti contingenti da Cambray ed è sui campi di Saint-Quentin che si svolgono ora i combattimenti, che potranno essere forse decisivi per questa seconda fase della gigantesca battaglia, se gli alleati non riuscissero ad arrestare il nemico.

Von der Goltz propone al governo belga un atto di viltà verso gli alleati

Il governo belga sdegnosamente lo respinge

LONDRA, 25. — *Telegrafano da Anversa che nei circoli governativi belgi l'iniziativa del ministro di Stato Voeste, che si è recato a Bruxelles e si è assunto l'incarico di trasmettere al governo belga ad Anversa le proposte del generale tedesco Von der Goltz produsse penosa impressione.*

Le condizioni dell'armistizio proposto da Von der Goltz, sono note e si riassumono così: Il Governo civile sarà immediatamente ristabilito nel Belgio; in tutte le città le forze di occupazione si ritireranno, purchè però le comunicazioni con gli eserciti tedeschi che si trovano in Francia continuino senza interruzione.

Il ministro Voeste venne ricevuto assai freddamente dal Governo belga che respinse queste condizioni, dicendo che la loro accettazione sarebbe un atto di viltà verso gli alleati.

(Stefani)

La Germania non minaccia la neutralità svizzera

ROMA, 25. — *L'ambasciata germanica comunica:*

A proposito delle notizie raccolte anche dai giornali italiani, che la Germania avrebbe, di recente, minacciata di misure militari la neutralità svizzera, l'ambasciata germanica tiene a dichiarare che queste notizie sono completamente infondate.

L'avanzata russa in Galizia

L'INVESTIMENTO DI PRZEMYSL

PETROGRAD, 25. — *Un comunicato del generalissimo dice:*

«Le truppe russe s'impadronirono del fronte sud-ovest delle posizioni fortificate di Czyschky e Foulstyn e della posizione di Radymno con tutta l'artiglieria.

«La guarnigione di Przemysl sgombrò la borgata di Hediky e fu respinta nel settore orientale verso la linea dei forti.

«Nessun combattimento sul fronte tedesco». (Stefani)

Un ordine del giorno del gen. Hindenburg

BERLINO, 25. — Il comandante in capo dell'esercito dell'est, generale colonnello Hindenburg diresse il seguente ordine del giorno all'8.o esercito:

«Avete conquistato nuovi allori alle vostre bandiere nella battaglia di due giorni presso i Laghi Masuriani e coll' inseguimento implacabile del nemico in Lituania fino molto oltre la frontiera russa. Avete ora non soltanto battuto, ma schiacciato anche il secondo dei due eserciti nemici entrati nella Prussia orientale: l'esercito di Wilna composto del secondo, terzo, quarto, ventesimo, ventiduesimo corpi d'armata, del terzo corpo d'armata siberiano, della prima e quinta brigata di tiragliatori, delle 53, 54, 56, 57, 72, 76 divisioni di riserva, della prima e seconda divisione di cavalleria della guardia. Finora conquistaste sul vasto campo di battaglia parecchie bandiere, circa 30.000 prigionieri non feriti, almeno 150 cannoni, numerose mitragliatrici, colonne di munizioni, innumerevoli veicoli.

Del resto la cifra del bottino aumenta anche sempre.

Dobbiamo ciò al nostro spirito combattivo, alle straordinarie marcie degne di ammirazione. Attribuitene l'onore a Dio, che sarà con noi anche in avvenire. Viva S. M. l'Imperatore e Re». (Stefani)

L'attacco generale degli austriaci respinto dalle truppe serbe

NISH, 23 — (Ufficiale) — *Sul fronte di ZwornikLosnitza e su quello di Mitrovitza-Chabatz si svolsero ieri accaniti combattimenti.*

La situazione è favorevole alle truppe serbe.

Sul fronte della Sava il nemico aprì il fuoco d'artiglieria e fucileria contro l'isola di Skelaska e contro Zabegrad. Il nemico tentò alcuni attacchi verso Malgada e Tzigallida, ma tali attacchi furono respinti.

Nella notte dal 21 al 22 verso le ore 7 di sera e fino alla mezzanotte il nemico aprì il fuoco di artiglieria contro Belgrado, sulla fortezza e sul quai della Sava.

Sul Danubio i tentativi di passare il fiume verso l'isola di Sualchevo presso Belgrado e verso sera nella valle di Suedrevo, fallirono.

LA GUERRA NELLA CINA

Sbarco di inglesi presso Tsing-Tao

TOKIO, 25. — *Si annuncia ufficialmente che le truppe inglesi, sotto la direzione del comandante delle truppe inglesi in Cina settentrionale, furono sbarcate ieri nei dintorni della Baja di Joo, allo scopo di partecipare contro i tedeschi a Tsing-Tao.*

Le granate dell'incrociatore "Emden" incendiarono 600 mila ett. di petrolio

MADRAS, 25. — *L'incrociatore tedesco Emden non tirò su Madras che nove granate. Si crede che si sia diretto poi verso Pondechery. I due serbatoi che esso incendiò contenevano 600 mila ettolitri di petrolio.*

La flotta inglese sorveglia i Dardanelli

BUCAREST, 25. — I viaggiatori del piroscafo «Sardegna» arrivato a Costanza, asseriscono che la flotta inglese esercita un rigoroso controllo su tutte le navi che entrano nei Dardanelli.

Lungo gli stretti i turchi hanno costruito delle nuove fortificazioni e dei terrapieni per piazzarvi le artiglierie. Si scorgono inoltre accampamenti di truppe.

Arrivano ogni giorno a Costantinopoli dall'Asia Minore migliaia di riservisti che vengono inoltrati per destinazioni sconosciute. Il signor Radeff, ministro di Bulgaria a Bucarest, mi conferma nella maniera più assoluta la neutralità della Bulgaria e la necessità del perfetto accordo fra Sofia e Bucarest.

Le esplicite dichiarazioni del governo bulgaro

SOFIA, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

Secondo informazioni da Petrograd una parte della stampa russa manifesterebbe grande animosità contro la Bulgaria accusando il governo bulgaro di avere, a quanto si pretende, lasciato armarsi davanti a Vidin (sul Danubio, presso la frontiera serba) dei vapori austro - ungarici, i quali avrebbero perfino assalito un battello.

Informazioni attinte a fonte competente dichiarano che tutta questa storia è un nuovo tentativo mal dissimulato di rendere sospetto il modo con cui il governo bulgaro pratica la neutralità. Ricerche minute fatte in proposito stabilirono che la calunnia inqualificabile dell'armamento di vapori austro - ungarici nelle acque bulgare ha la sua origine in una comunicazione fatta ad un giornale di Bucarest dal rappresentante a Galatz di una compagnia di navigazione straniera. La notizia, per questa via indiretta, è giunta a Petrograd e noi vediamo quali effetti vi abbia prodotto.

Da fonte competente si afferma nel modo più formale che mai in nessun luogo navi austro - ungariche furono armate in acque bulgare e perciò il ministro di Russia a Sofia non ebbe a rivolgere alcuna protesta contro questa pretesa violazione della neutralità bulgara.

Tutto prova che i circoli ufficiali russi non condividono nè le inquietudini, nè i sospetti della stampa russa riguardo al Governo bulgaro.

Quanto al Gabinetto serbo, questo ebbe recentemente occasione di dichiarare al Gabinetto bulgaro, dopo aver ricevuto schiarimenti, che era completamente rassicurato in proposito.

Un'altra imposta sugli stranieri in Turchia

COSTANTINOPOLI, 25 — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani la legge applicante agli stranieri l'imposta sul reddito.

La legge pubblicata oggi applica l'imposta di patente agli stranieri esercitanti commercio, industria o mestiere in Turchia, a datare dal 1 ottobre. L'imposta dovrà essere pagata per il secondo semestre del corrente anno.

L'Italia e il momento internazionale

Un'intervista con Guglielmo Marconi

ROMA, 25. — Guglielmo Marconi, intervistato oggi dal corrispondente bolognese del «Messaggero», ha detto che in Inghilterra si nutre grande simpatia per l'Italia, che i francesi hanno una grande fiducia nella vittoria finale; che la Germania a guerra finita perderà le sue colonie, e poi è venuto a parlare dell'atteggiamento del l'Italia e ha detto che l'Italia dovrà uscire dalla neutralità.

«Il fatto nuovo — ha detto Guglielmo Marconi — potrebbe sorgere dalla babele balcanica. Se per il non intervento degli interessi italiani in Oriente dovessero soffrire, la neutralità non potrebbe più sussistere. La ragione plausibile per uscire dalla neutralità sarebbe creata. Oramai il trattato della Triplice Alleanza, se non è legalmente scaduto di fatto, manca di ogni vigore e di ogni autorità. Vi è intorno a noi l'isolamento che può essere splendido o inefficace, a seconda della saggezza di chi governa e di chi con tanta abilità e giustificato motivo ha saputo sottrarsi agli inviti dell'ultima ora.

«Il nostro paese è ben preparato; dove esistevano manchevolezze si è provveduto con grande sollecitudine. Finora il Governo ha fatto tutto quanto era in suo potere e ho ragione per ritenere che sia alla altezza della sua grave missione. Posso dirvi, senza timore di commettere indiscrezioni che in questi giorni ho visitato varie stazioni radiotelegrafiche; ho curato in particolare il servizio radiotelegrafico a lunga distanza. Avevo molte cose da discutere col Governo e ho profittato dell'occasione per farlo. I nostri servizi radiotelegrafici sono in pieno e rigoglioso sviluppo; tanto l'esercito che la marina sono dotati di potenti mezzi. Il personale è benissimo preparato.»

Guglielmo Marconi ha concluso così:

«La condotta del nostro Governo è apprezzabile. Troppo spesso in Italia giudichiamo la genialità o l'insufficienza degli uomini di Stato dalle liete o cattive sorti degli avvenimenti. Io credo che l'Italia debba avere fiducia in coloro che al momento opportuno seppero proclamare la neutralità. Essi hanno già fatto buona prova approfittando di circostanze favorevoli. La prova può ben continuare».

Il Re perfettamente ristabilito assiste alle esercitazioni delle truppe

ROMA, 25. — *La Stefani comunica: «S. M. il Re, perfettamente ristabilito dalla contusione alla gamba sinistra riportata in una recente caduta col cavallo, ha stamane assistito per oltre tre ore ad una esercitazione tattica delle truppe della divisione di Roma, svoltasi sulle alture a destra dell'Aniene, presso Tivoli.»*

Altri nuclei di ribelli dispersi in Cirenaica

BENGASI, 25. — *Il quindicesimo battaglione eritreo disperse il 21 e il 22 settembre a Kars Sultan circa 150 ribelli, uccidendone otto; il 23 settembre pose in fuga altri duecento ribelli, uccidendone 53. Avemmo un ufficiale ferito leggermente e nove ascari feriti.* (Stefani)

La commissione centrale per l'avanzamento nell'esercito

I generali di corpi d'armata a Roma

ROMA, 25. — Chiamati telegraficamente dal Capo dello Stato Maggiore, generale Cadorna, sono oggi a Roma tutti i Comandanti d'Armata e di Corpi d'Armata per assistere ad una nuova riunione della Commissione centrale di avanzamento per l'esercito, convocata per oggi al Ministero della guerra.

La Commissione centrale, dopo i recenti movimenti nell'alta gerarchia militare, è ora costituita dal generale Caneva, generale d'esercito e più anziano in grado; dal Capo dello Stato maggiore generale Cadorna, e dai quattro comandanti d'Armata, generali Brusati Roberto, Frugoni e Nava. Quest'ultimo, di recente nomina, interviene per la prima volta come membro dell'alta Commissione. Dei dodici comandanti di corpi d'armata manca il solo generale Cigliana, comandante il Corpo d'Armata di Bari, rimasto in Libia alla Reggenza del Governatorato di Tripoli; gli altri recentemente nominati, e cioè i generali Camerana (Milano), Porro (Bologna), e Garioni (Ancona), intervengono anch'essi per la prima volta.

I comandanti di Corpi d'Armata però non partecipano ai lavori della Commissione che isolatamente; ciascuno di essi, cioè, soltanto allorquando si discutono provvedimenti riferentisi alla giurisdizione del rispettivo corpo di armata.

Scopo di questa nuova convocazione, a così breve distanza dall'ultima dello scorso agosto, è, a quanto si afferma, quello di completare il movimento degli alti gradi dell'esercito, conseguenza di quello recentemente compiuto. Non è pertanto da escludersi qualche altra deliberazione di collocamento a riposo o in posizione ausiliaria o a disposizione di altri generali ed ufficiali superiori.

Vi ha però chi ritiene che a questa convocazione a Roma nel momento attuale di tutti i generali più elevati in grado dell'esercito, non sia estraneo l'esame accurato della situazione militare alla vigilia di un qualche eventuale intervento dell'Italia nel grande conflitto europeo. E' naturale, del resto, che da coloro che avrebbero la responsabilità maggiore e più diretta in caso di una azione militare qualsiasi da parte dell' Italia, vengano studiate e ponderate tutte le eventualità.

I lavori della Commissione proseguiranno domani e posdomani.

Il processo contro Prinzip e Gavrilovic

ZAGABRIA, 23. — L'«Obzor» ha da Serajevo: Il processo contro Prinzip e Gavrilovic avrà luogo qui alla fine di novembre. L'inchiesta è presto terminata, l'atto d'accusa ha circa 500 pagine; il dibattimento durerà parecchi giorni e sarà tenuto davanti un Senato (Corte di giustizia) non davanti il Tribunale militare, perchè, come è noto, l'attentato ha avuto luogo prima che fosse promulgato lo stato di assedio in Bosnia.

Ciò che avviene di là dal Confine

SAN GIORGIO DI NOGARO, 25. — Giungono sempre notizie nuove, che confermano l'intenso lavoro di armamento, che va aumentando ogni giorno da parte dell'Austria al nostro confine.

Il 19 notte la costa italiana dell'Istria e della Dalmazia fu percorsa improvvisamente da intense luci provenienti dal mare. La flotta austriaca non si era mossa dai suoi ripari, sicchè il popolo atterrito corse dalle autorità a domandare cosa accadesse. Il comandante navale di Parenzo, per rassicurare il popolo, rispose che la ricognizione era stata operata da.... una flotta amica!

Intanto continuano gli armamenti. L'estrema punta di Salvore, donde erano giunte le navi che avevano operato tale ricognizione notturna, è stata messa in condizioni di difesa così come mai era stato fatto finora. Fu ordinato lo sgombero di tutte le ville di Opcina sull'altipiano alle spalle di Trieste, perchè devono servire da ospedali militari. Fu ordinata a Fasana la demolizione di tutte le opere di abbellimento che potevano ostacolare il tiro delle artiglierie disposte a terra.

A Pola, i viveri e il denaro scarseggiano, tanto che alle truppe viene distribuito un rancio così cattivo che ne derivano continuamente malattie. La paga fu diminuita di 20 centesimi. Scarseggiano, pure in tutto l'impero vestiari ed armi, tanto che le reclute della leva del 1894 vennero chiamate alle armi con un mese di ritardo, per l'impossibilità di fornire ad essi il vestiario. Per esempio, l'altra settimana 150 richiamati dovettero fare le esercitazioni con otto fucili. Il 97.o reggimento fanteria, composto di italiani e tanto provato in Galizia, fu completato con richiamati e mandato a Lubiana donde sarà subito avviato in Boemia e nuovamente sulla linea del fuoco....

Intanto è stata accolta con grande soddisfazione la notizia che la Società Triestina dei Servizi Marittimi intraprenderà il servizio di navigazione fra Trieste ed Alessandria d'Egitto, battendo bandiera italiana.

I cannoni di Trento mandati in Francia

MILANO, 25. — Il «Corriere» (edizione del pomeriggio) ha da Verona:

Leggo in questo momento nel «Corriere» la notizia riportata dal «Matin», e riguardante la cattura fatta dai francesi sulle alture della Mosa di una batteria di artiglieria austriaca.

Sono in grado di confermarvi tale circostanza e di darvi sulla stessa ulteriori particolari.

Al principio di agosto furono sguarniti i forti intorno a Trento, partirono da colà parecchi mortai da 305, e furono condotti al campo germanico in Francia.

Devono essere appunto alcuni di essi quelli che caddero ora in mano dei francesi.

In questi giorni ritornarono a Trento dodici soli dei predetti mortai: e di essi tre furono trasportati nel Trentino orientale e precisamente ai forti sull'altipiano di Lavarone, i quali dominano verso nord la Valsugana, a sud la valle dell'Astico, ad est l'altipiano delle Vezzene verso Asiago, tre nel Trentino occidentale, ai forti di Lardaro, nella Valle dell'Adana, confluente del Chiese, e tre nel Trentino meridionale, a riva del Garda, I tre altri sono ancora a Trento, e non so se vi resteranno.

Un grande istituto bancario trasporta il proprio oro in Germania?

BOLOGNA, 25. — Il *Resto del Carlino* (del pomeriggio) ha da Roma, 25:

Ha prodotto grande impressione la notizia, sparsasi stamane negli ambienti commerciali, che un grande e noto istituto bancario, il quale ha in Italia una estesissima rete di affari, avrebbe in questi giorni fatto trasportare tutte le proprie riserve in oro in eGrmania.

Si assicura che siano stati interessati alcuni uomini politici a chiedere in proposito alcune informazioni al ovGerno.

Il nuovo dirigibile italiano

ROMA, 25. — Nel cantiere di Vigna di Valle si sono svolte oggi, con esito meraviglioso, le prime prove di stabilità del nuovo dirigibile V.

La nuova magnifica unità aerea potrà raggiungere la velocità di 95 chilometri all'ora.

Se la storia dovesse ammaestrare....

Appunti e ricordi

Pubblichiamo quest'altra lettera che ci perviene «Dal Confine». Rifacendo, con sintesi efficace, un periodo di storia, l'autore mira a dimostrare l'errore in cui permangono molti italiani sulla sincerità e sui reali benefici della alleanza con le potenze centrali.

Dal Confine, 25 settembre

La situazione internazionale d'Italia, divenuta già difficile per la guerra libica, ed aggravatasi ancora di più in seguito per la questione albanese, è in questi ultimi tempi divenuta estremamente delicata per l'immane conflitto scatenato sull'Europa.

Ad aggravare, nella mente di parecchi italiani, questa situazione, contribuisce poi una strana concezione dei legami che fino alla dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia univano l'Italia alle potenze centrali. Per questi italiani la triplice alleanza non si considera già come un legame d'interessi, ma come un'unione sentimentale, che avrebbe legato i tre Stati con un vincolo simile ad un omaggio di fedeltà feudale, una fedeltà, come dicono, *per la vita e per la morte*. La concezione è bella nelle sue linee estetiche, ed i diplomatici stranieri hanno saputo farla abilmente giuocare nelle nostre sfere politiche: il sceneggiamento austro-germanico vi si prestava benissimo. Là il vecchio monarca, assediato dalle Erinni vendicatrici, nella sua Burg, come un personaggio di un qualche tetro Olimpo Sofocleo, qui il Lohengrin germanico dall'elmo argenteo e dal mantello azzurro, circondato da uno stuolo di principi vassalli: il Medioevo addirittura!

Ma poi, la dura realtà era assai diversa, incredibilmente diversa! La costanza della Triplice e la sua condotta, nei nostri riguardi, di quanto si scosta da una tale «fedeltà nibelungica»! Non parliamo della guerra continua, assillante, maniaca che ci è stata fatta dall'Austria lungo tutto l'Adriatico; non parliamo della politica burbanzosa dello Stato austriaco verso di noi nei primi tempi della guerra d'Africa, quando, *tout bonnement*, ci minacciò di un intervento armato per l'azione navale a Prevesa. Ricordiamo soltanto, per i tempi posteriori all'ultima rinnovazione della triplice alleanza, la subdola, insidiosa condotta dei diplomatici austriaci in Albania dove, in onta alle pompose dichiarazioni fatte a Vienna ed a Roma, non fu mai rispettato da essi il patto concluso da Austria ed Italia per garantirsi una reciproca influenza e la pacifica penetrazione nel principato nuovamente costituito. Col mezzo dell'arcivescovo di Scutari, del principe dei Mirditi, di alcuni bey prezzolati, e di quell'ineffabile principe di Wied, si cercò metodicamente di cacciare gli italiani dal paese, di escluderne ogni influenza. E' questo forse un contegno corrispondente alla «fedeltà nibelungica»?

Ed anche quanto alla Germania, ci sarebbe molto da dire, in verità. Non è mistero per nessuno che il centro delle ostilità diplomatiche contro l'Italia, a Costantinopoli, durante la guerra turco-italica era precisamente il gabinetto dell' ambasciatore tedesco, barone Von Marschall, e se la Turchia non cedette subito e la nostra guerra si prolungò per tanto tempo con perdita d'uomini e di danaro, ciò va attribuito, almeno in parte, agli aiuti di ogni genere che la Turchia ricevette dai nostri alleati!

Questo osservo, non già per dire che l'alleanza non sia servita anche all'Italia in certe circostanze, a vero dire, assai remote, ma per dimostrare come il suo contenuto fosse tutt'altro che sentimentale; era un contenuto relativo a certi interessi o, per dirvi meglio, ad un unico interesse: a tener testa alle velleità bellicose della Francia. Su questo punto, che ormai tendeva a garantire soltanto la Germania, l'accordo non venne mai meno, nè sarebbe mancato qualora quella non fosse partita in guerra per tutelare gli interessi balcanici dell'Austria.

Viceversa, non appena altri nostri interessi apparvero sull'orizzonte, i nostri buoni alleati agirono con tutta libertà.... come se tali non fossero stati! Vorremmo sapere, ad esempio, quale sia stato, in realtà, l'appoggio diplomatico che i gabinetti di Berlino e di Vienna ci diedero nella famigerata questione del «Manouba» e del «Chartage» di fronte alla Francia. Forse che anche allora la pesante spada germanica si affrettò a far brillare al sole il suo taglio, come avven-

ne non appena l'Austria si trovò alle prese con la Serbia?

Coincidenza d'interessi, mantenimento della pace questo è il *substrato etico*, la ragione d'esistere del trattato e senza questo fondamento il legame si scioglie da sè. Ricordo a questo punto le parole scultorie pronunziate dal Marchese di Salisburg al banchetto del Lord Mayor di Londra, il 29 luglio 1891: «Sono sicuro che noi esageriamo troppo l'importanza e l'efficacia dei trattati. Nel nostro secolo ed a fronte del rischio terribile che ogni turbamento della pace arreca in ogni nazione ad essa interessata, non credo che dobbiamo fare una stima troppo alta dell'effetto dei legami, costituiti da firme sopra un pezzo di carta».

«Se le nazioni in una grande crisi agiranno insieme, lo faranno perchè sono all'unisono e nutrono cordialità l'una per l'altra, e non perchè sono legate l'una all'altra mediante protocolli».

Era, del resto, l'opinione del principe di Bismark, quando diceva che ogni trattato è legato indissolubilmente alla clausola «rebus sic stantibus», cioè al mantenimento delle condizioni essenziali nelle quali era stato concluso.

X.

La moratoria cambiaria e la Banca d'Italia

ROMA, 24. — La Direzione Generale della Banca d'Italia ha fatto una indagine intesa a determinare il modo di comportarsi dei debitori, per le cambiali entrate nel suo portafoglio, sotto il regime della moratoria, decretato il 4 e confermato il 16 agosto decorso. Eccone i risultati generali sino al 10 corrente:

Effetti incassati per intero N. 175,090 lire 239.326.000.

Effetti prorogati con pagamento di acconto N. 134.715 — L. 122.160.000.

Effetti protestati N. 14.586 — Lire 9.917.000.

Totali N. 324 Effetti — lire 371.403.000.

Gli effetti interametne incassati rappresenterebbero quindi poco meno del 50 per cento del totale.

Il valore medio delle cambiali saldate per intero sarebbe stato di lire 1366; quello delle cambiali col versamento di non meno del 15 per cento obbligatorio, L. 906: e quello delle cambiali protestate, ma il pagamento delle quali viene regolato successivamenae, anche con saldo integrale, a mente, anche con saldo integrale, lire 676.

Seguono le cifre riguardanti la situazione del portafoglio della banca d'Italia alle decadi sottoindicate:

20 luglio 447.0 milioni — 31 luglio 610.4 milioni — 10 agosto 761.4 milioni — 20 agosto 840.2 milioni — 31 agosto 876.7 milioni — 10 settembre 885.8 milioni.

La «Tribuna», a questa informazione, fa seguire questa nota:

L'indagine compiuta dalla direzione della Banca d'Italia non poteva essere più opportuna, nè i risultati più soddisfacenti. Opportuna perchè essa viene a contrapporsi, coi suoi dati precisi alle vaghe apprensioni, diffuse un po' da per tutto, delle conseguenze della immane crisi europea sovra la situazione economico - finanziaria del Paese. Le cifre raccolte dalla Banca d'Italia sul modo di comportarsi dei debittori per cambiali sotto il regime della moratoria, dimostranti che su un totale di oltre 371 milioni la cifra dei protesti rimane al disotto dei dieci milioni (meno del 2 e mezzo per cento), e che il 65 per cento delle cambiali sono state pagate per intero, vengono a sfatare queste apprensioni ed a dimostrare la bontà intrinseca della nostra situazione finanziaria.

Vanno pure rilevate le cifre che la Banca d'Italia pubblica sulla situazione del proprio portafoglio nelle sei decadi dal 20 luglio al 10 settembre. Da 447 milioni al 20 luglio, queste cifre salgono rapidamente sino a quasi raddoppiarsi in meno di un mese e mezzo, toccando il 31 agosto scorso la cifra di oltre 876 milioni. Il che mostra che la Banca d'Italia ha avuto il pieno senso della situazione determinata anche per noi dalla grande crisi internazionale, e non ha menomamente esitato a prestare tutto il suo potente consenso per fronteggiarla.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 10.5.50. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento
A proposito di batter chiodi

Ci scrivono 25 (n):

Sotto il titolo «Battiamo il chiodo quando è caldo» la «Patria del Friuli» di oggi pubblica un trafiletto sul quale dopo d'avere enumerato i lavori coi quali il comune tende ad impiegare i disoccupati, si domanda quando si muoveranno i privati, sembrandogli che nulla sia ancora in vista ch'essi vogliano fare.

Noi non possiamo che constatare la mancanza d'informazioni esatte del collega della «Patria» perchè ci consta invece da fonte sicura, che parecchi dei principali possidenti del paese hanno dato lavoro ad un bel numero di disoccupati. — Tanto per la verità.

* Un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è accaduto oggi nel pomeriggio all'automobile dell'on. Rota.

Verso le ore 17 la macchina con su lo chauffeur e la moglie dell'onorevole, che si recava a visitare i signori Braida a Bagnarola, stava attraversando a velocità moderatissima la frazione di Savorgnano.

All'uscita del paese proprio di fronte al viale di platani che conduce allo stabile Gattorno un ciclista che procedeva nello stesso senso tenendosi sul lato destro della strada, per schivare un'oca tentò di passare dall'altro lato della via, ma non fece a tempo perchè l'automobile già vicinissima, nonostante la piccola velocità e gli sforzi dello chauffeur che fece quanto stava in lui per evitare l'investimento, lo urtò con un parafango e lo gettò a terra mentre per effetto della sterzata la macchina stessa andava a finire contro la siepe di un orticello riportando lievissime avarie.

Il caduto che si constatò essere il maestro di musica signor Gio. Batta De Vittor, venne aiutato ad alzarsi e condotto in una casa vicina. Egli perdeva sangue dal naso. La contessa Rota scesa dall'automobile si interessò moltissimo del ferito mostrandosi impressionatissima dell'incidente.

Il signor De Vittor venne visitato dal dottor Di Salvo che gli riscontrò contusioni al naso e ad una gamba, e dopo la visita medica il ferito venne trasportato con un carretto alla propria abitazione. Se non sopravveranno complicazioni il signor De Vittor guarirà fortunatamente in breve e noi da parte nostra gli facciamo i voti e gli auguri migliori.

Da FORNI AVOLTRI
L'inaugurazione del secondo tronco della strada del Monte Croce

Ci scrivono 25 (n):

Domenica 27 corrente, avremo la inaugurazione del secondo tronco della strada provinciale del monte Croce.

Un apposito Comitato sta allestendo i preparativi per il banchetto che verrà dato alle Autorità e agli altri invitati dall'impresa De Marchi.

Il Municipio, da canto suo, ha disposto perchè nel nuovo locale scolastico venga offerto il vermouth d'onore. — Ha inoltre disposto per la erezione all'ingresso e nell'interno dell'abitato di belli archi trionfali e invitato le famiglie del capoluogo ad adornare le finestre delle case di bandiere, fiori ed altri addobbi per onorare maggiormente gli ospiti illustri che visiteranno il paese e per celebrare il fausto evento.

Ci piace riportare qui sotto la chiusa della lettera diretta dal pro sindaco ai cittadini di Forni: «Tali addobbi non significheranno soltanto un reverente saluto ed omaggio agli Ospiti che onoreranno della loro visita il paese, ma saranno la dimostrazione più tangibile ed efficace dell'importanza cui esso annette al compimento di un'opera che segna la redenzione dell'alta vallata di Gorto».

Facciamo fervidi voti che il tempo favorisca la geniale e civile cerimonia.

Da MARTIGNACCO
Imprudenza che poteva riuscir fatale

Ci scrivono 25 (n):

Ieri, verso le ore 16, mentre come di consueto arrivava il treno Udine - San Daniele che parte da Udine alle ore 15.15 nei pressi della stazione, vicino al torrente Lavia, il binario fu improvvisamente attraversato da una carretta montata da certi Zuliani Antonio e del Negro Giovanni di Martignacco. Nonostante i segnali d'allarme e le grida dei macchinisti, i due vollero egualmente passare.

Ma, giunti all'altezza della macchina, la carretta urtò contro questa che grazie alla prontezza del macchinista fu potuta immediatamente fermare.

Però la carretta ne uscì malconcia e i due nuovissimi fanali della macchina andarono in pezzi.

Fu così grazie alla avvedutezza del macchinista, potuta evitare, una ben più grave disgrazia.

Da CODROIPO
Tiro a segno

Ci scrivono 25 (n):

La Presidenza della nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale ha stabilito che il periodo autunnale delle lezioni regolamentari abbia luogo nel poligono sociale «Al Coseat» nei giorni 4, 11, 18, 25 ottobre p. v. e 1 Novembre p. v. dalle ore 14 alle ore 17.

NORME ED AVVERTENZE: Non si possono eseguire più di due lezioni per volta — i soci che nel periodo primaverile ebbero a riportare il voluto numero di punti sono esonerati dal ripetere per questo anno le lezioni — non sarà poi tenuto conto dei risultati di tiro dei soci che non avessero pagata la tassa annuale.

DIRITTI E VANTAGGI DEI SOCI DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE: I soci hanno diritto di frequentare le lezioni regolamentari, le esercitazioni libere e le gare — ai minorenni che avranno frequentato il tiro a segno verrà rilasciato dalla Società il prescritto certificato per ottenere la licenza di caccia — agli studenti che intendono ritardare la loro presentazione al servizio militare è fatto obbligo di allegare alla domanda anche un documento che comprovi di essere iscritto egli in una società di tiro a segno nazionale — ai militari in congedo che avranno eseguito le lezioni regolamentari per due anni consecutivi (uno dei quali deve essere precedente a quello di chiamata) saranno dispensati dalle chiamate alle armi per istruzione.

LE NUOVE ISCRIZIONI si accettano anche nel campo di tiro durante le esercitazioni — le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta, rilasciato in carta libera dal Sindaco saranno respinte.

Da GEMONA
Consiglio Comunale

Ci scrivono 25 (n):

Ieri il nostro Consiglio Comunale si riunì in seduta ordinaria sotto la presidenza del dottor Luciano Fantoni. Il Presidente innanzi tutto commemora l'estinto consigliere Madile Gio. Batta morto il 17 corrente. Propone che il Consiglio mandi alla memoria del caro estinto un mesto saluto. Il consigliere Celotti si associa alle parole del presidente.

Passatosi alla trattazione degli ordini del giorno, vennero deliberati i seguenti oggetti:

Costruzione della strada di Montenars. — Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale relativa alla nomina degli ingegneri: ing. Sergio Petz per la costruzione della fognatura, Zozzoli cav. ing. Gio. Batta per la costruzione delle nove tombe del Cimitero e Cuzzi Giorgio assistente dei lavori della fognatura. Venne nominato direttore didattico il signor Italo Bosello e ad insegnanti elementari i signori Vinciguerra Luigi e Grillo Giuseppe e per le scuole femminili le signore Zecchini, Millero, Masini ed Oggero.

Portò infine lo stipendio delle levatrici da lire 300 a lire 500 annue.

Da CIVIDALE
Comitato pro disoccupati - Le operette?

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera nel gabinetto del Sindaco si è adunato il comitato pro disoccupati.

Erano presenti i signori: Pollis nob. dottor. cav. Antonio — Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia — Zuliani Antonio vice presidente della U. C. E. — Paciani nob. Giuseppe presidente della Congregazione di Carità — Caneva Giuseppe — Vuga Franco — Zorzini Eugenio segretario.

Discusso sul grave argomento vennero esaminate alcune pratiche e ventilati diversi progetti.

Venne poscia nominato un sotto comitato nelle persone dei signori Fontana — Alattere — Verdesi — Angeli e Palmarini con l'incarico di determinate incombenze non escluse quelle di una sottoscrizione, di un trattenimento in teatro e di sollecitare gli abbienti di procurare lavoro alla falange dei disoccupati, l'unico mezzo per redimerli dall'angoscioso abbattimento morale in cui versano.

* Abbiamo sentito che fra i provvedimenti d'ordine pubblico, ritenuti necessari nelle attuali contingenze, siano pure quelli della limitazione delle feste da ballo e della generale restrizione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi.

* Ci informano che l'impresa teatrale sta facendo pratiche per sei recite di operette.

La borsa francese

BORDEAUX, 25. — Rendita francese 3 per cento contanti 75.50 — russa 1906, 82 — Lyonnais 1005 — Londra 25 versate — Banca Inghilterra 1.073.000. (Stefani).

Da S. QUIRINO
Alcoolizzato che si annega in una pozzanghera

Ci scrivono 24 (n):

Ieri certo Fioretti Luigi calzolaio disoccupato e dedito al bere, rincasando ubbriaco, cominciò a rimproverare la moglie Micoli Carolina. Dalle parole passato ai fatti brandì un'acuminato coltello col quale colpì la donna alla testa.

Questa spaventata fuggì, chiedendo disperatamente soccorso.

Il Fioretti, temendo di averla gravemente colpita, fuggì di casa e andò ad annegarsi in uno stagno vicino.

Stamane il cadavere fu rinvenuto da alcuni contadini.

La moglie non riportò invece che leggere ferite guaribili in 15 giorni.

CRONACA CITTADINA

Mettete in guardia!

Da un egregio uomo politico riceviamo:

Leggo che a Roma si terrà fra giorni una riunione di deputati liberali per trattare della situazione dell'Italia nel grave momento attuale. E leggo stasera nella «Perseveranza» che il senatore Scalini si è fatto patrocinatore d'una riunione di senatori a Milano per lo stesso scopo.

A me pare che i parlamentari promotori di queste riunioni a Roma e a Milano non siano saviamente consigliati. Prima di tutto perchè le riunioni extra parlamentari, pur non avendo autorità legislativa, possono creare imbarazzi al Governo; poi perchè vengono a dare — ognuno lo comprende — un incentivo alle dimostrazioni delle associazioni e della piazza.

I deputati e i senatori hanno da parlare e da agire alla Camera ed al Senato come corpo collettivo: queste riunioni di gruppi parlamentari, fatte qua e là per le città mi sembrano una degenerazione.

Domandino l'apertura del Parlamento, i signori senatori e deputati, se vogliono far conoscere le loro opinioni — ma non vengano con adunanze fuori di luogo e di tempo ad accrescere la confusione che è già troppa — e vedano anch'essi d'avere dell'altra pazienza, onde non avvenga che per aiutare il governo non gli creino intorno maggiori difficoltà di quelle che gli avvenimenti gli hanno creato.

V.

Cambio delle monete estere

La Camera di Commercio ha ricevuto dal ministero di agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

«Comunico codesta Camera che per facilitare cambio internazionale il Banco di Napoli provvede pagamenti e riscossioni per Inghilterra, Svizzera, America del Nord, San Paolo del Brasile, Buenos Ayres, inoltre è autorizzato acquistare divisa estera su dette piazze. Per Germania riceve danaro, fa pagamenti ma non acquista divise. Tutte le sedi del Banco ebbero istruzioni in proposito. Solo per operazioni notevole entità occorre intervento Direttore generale Banco».

La nuova uscita dei portalettere

In seguito alle recenti modificazioni dei treni la Posta di Milano arriva ora ad Udine non più alle ore 6.42 ma alle 9.58.

La Direzione delle Poste in relazione a tale modifica, per rendere meno sensibile il già grave ritardo ha disposto che una nuova uscita dei Portalettere abbia luogo alle 11 per la distribuzione del Corriere di Milano.

Per la Maiano-Udine

L'onor. Ancona ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro dei lavori pubblici:

«Come ho già informato altri colleghi la questione della linea Maiano - Udine insieme ad altre ferrovie del Veneto, sarà ripresa prossimamente in esame.

Cordiali saluti. *Ciuffelli*».

Sul calmiere

Un cittadino che si occupa volentieri e disinteressatamente di cose inerenti ai pubblici servizi ci manda le seguenti sue osservazioni:

Anzitutto è bene di considerare che Udine non sentiva il bisogno del calmiere perchè le due provvide istituzioni cittadine — *il forno municipale e la Cooperatiba di Consumo* — verso le quali (specialmente la seconda) la popolazione non ha spiegato mai un vero interessamento, servono ottimamente da calmiere e concorrono a frenare la privata speculazione.

Il calmiere fu voluto — dicesi — da alcuni membri della cessata Commissione di vigilanza sui prezzi dei generi alimentari, forse per seguire l'esempio di altri paesi, forse per dimostrare che essi pure avevano saputo ottenere qualche cosa, di certo per l'assoluta assenza dalla loro mente di cognizioni in materia di economia. Oggidì non è più con l'imposizione che si vincono le difficoltà; queste vengono più facilmente superate con la propaganda, con la sana concorrenza, con l'istituzione temporanea di spacci da parte di Enti pubblici, con l'assoluta vigilanza ecc. ecc.

Praticamente il calmiere concorre a far aumentare i prezzi dei generi ed è causa non dubbia di un malsano risveglio di idee di speculazione.

Ciò premesso nei riguardi del prezzo delle uova devesi ricordare che le medesime si vendevano a Udine alla fine del passato agosto a cent. 7, 7 e mezzo e 8 cadauna e non soltanto a Udine. Il bollettino pubblicato nelle diverse città del Veneto, informi. — Successivamente per cause varie, in parte giustificate, (come quella del periodo in cui le galline cambiano la piuma durante il quale periodo cessa o quasi la produzione delle uova) e in parte non giuste, dovute alla speculazione, i prezzi delle uova sono stati notevolmente e precipitosamente aumentati; tanto che in alcune città della Regione, dove la produzione di solito è abbandonata, salirono in pochi giorni a 11 e 12 centesimi l'una. E anche qui possiamo dire che fu proprio il calmiere a determinare detto aumento e ad incoraggiare i commercianti e i rivenditori di uova a farne un vergognoso mercato!

Infine, sulle carni di vitello, non è esatta l'affermaizone che i prezzi fissati dal Calmiere non rispondano a verità: e i lagni fatti pubblicamente da alcuni macellai di Udine non sono seri nè rispondono a quel senso di convenienza che si dovrebbe avere, specialmente nei momenti più difficili.

Le carni di vitello di buona qualità non si devono pagare a Udine più di due lire al chilogramma, tenuto conto del prezzo d'acquisto degli animali. L'indicazione dell'importo di lire 1.60 segnato sul calmiere si riferisce — e i macellai non lo ignorano — alle parti secondarie e ai ritagli, mentre il prezzo della carne di 1.o taglio è segnata lire *due*, che è un prezzo conveniente e che permette al rivenditore di ritrarre un guadagno lecito e rimuneratore.

In provincia, proprio di questi giorni, la carne di vitello di ottima qualità è stata pagata non più di lire 1.65 e 1.70 al minuto.

La mossa dei macellai diventa dunque pericolosa, anche nei riguardi del commercio all'ingrosso, perchè concorre ad aumentare le esigenze da parte dei proprietari di animali. Insistendo nelle loro pretese essi compiono una avventata azione.

Per ovviare in gran parte al lamentato ingiusto rincaro dei prezzi dei generi alimentari, è necessario dunque che la popolazione conosca tutti i fatti e le circostanze sopra accennate, affinchè sia in grado di giudicare a chi spetta la colpa del presente stato di cose; inoltre essa dovrebbe concorrere volonterosa a limitare la privata speculazione facendo i propri acquisti presso le istituzioni cittadine, dianzi ricordate, le quali hanno assunto — specialmente ora — una funzione così elevata e santa da meritare le generali preferenze e simpatie.

R. Scuola d'arti e mestieri

Le iscrizioni alle scuole di taglio e lavori femminili istituite presso questa regia Scuola, sono aperte fin dal 14 settembre p. p. e si chiuderanno col giorno 1.o di ottobre.

Le allieve che intendono inscriversi dovranno ritirare la apposita scheda presso la Segreteria della scuola dalle ore 19 e mezza alle ore 21; la domenica, dalle ore 8 alle ore 10.

Concorso per delegati di P. S.

E' aperto il concorso per l'ammissione di 100 alunni delegati di P. S.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre alla Prefettura del luogo in cui risiedono.

Gli esami avranno luogo entro il mese di gennaio 1915 in luoghi che saranno indicati con apposito manifesto.

Tiro a segno

Domani domenica dalle ore 8.30 alle ore 11 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Un annegato

Ieri mattina all'alba fu scoperto nei pressi della roggia Bardusco il cadavere di un uomo.

Mediante l'intervento del cameriere Ciotti Valentino e di uno spazzino municipale, il corpo potè esser tratto alla riva.

Nell'annegato fu riconosciuto certo Monassi Giovanni di anni 52 da Pirano (Istria) abitante in via Ronchi N. 106.

Lo sciagurato s'era gettato nella roggia dal ponticello prossimo alle carceri verso le quattro e mezza di ieri mattina ed anzi il tonfo era stato avvertito dalla sentinella la quale però non vi fece caso attribuendo il rumore ad uno dei soliti effetti del vento.

Il Monassi fu in manicomio e da parecchio tempo era dedito al bere; le condizioni di famiglia, quantunque non agiate, non erano neppur cattive perchè anche la moglie lavorava da sarta.

In questi ultimi giorni si dimostrava piuttosto taciturno ed aveva, anzi, fatto intravedere ai famigliari, il suo triste proposito.

Sul posto si recò il vice - commissario cav. Marpillero il quale esperite le pratiche di legge dispose per il trasporto del cadavere alla cella mortuaria.

Il Monassi fu molti anni a Cividale dove era conosciutissimo essendo stato per molti anni alle dipendenze della farmacia Tonini.

Una scenata in Piazza Vitt. Em.

Ieri notte, verso il tocco, le guardie di pattuglia arrestarono nella casa da «the» di via Portanuova tale Migliorati Michele di Michele perchè in possesso di un coltello di lunghezza superiore a quella di legge.

Invitato in Questura dapprima obbedì docilmente ma giunto in piazza Vittorio Emanuele si ribellò tentando di svincolarsi e di percuotere gli agenti.

Dopo lunga lotta fu ridotto all'impotenza e con una carrozza condotto in Questura dove fu trattenuto.

Per misure di P. S.

Furono arrestati per misure di P. S.: Buzzi Luigi di Giovanni — Puppini Pietro fu Giovanni e Dini Andrea fu Giovanni, tutti di Udine.

— Furono pure arrestati perchè in possesso d'armi proibite i fratelli Bet, Guglielmo e Lodovico di Angelo da Barcis. — Tutti gli arrestati furono condotti alle carceri.

Infortunio sul lavoro

Raimondo Malisani di Luigi di anni 15, di Zugliano (Pozzuolo) manovale nello stabile Cherubino, mentre ieri nel pomeriggio stava intento al suo lavoro si produsse accidentalmente la frattura al III.o inferiore del radio del braccio destro ed una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Il dottor Bagolan, dopo visitatolo lo fece accogliere nel pio Luogo, e lo dichiarò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

---

57 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso
di F. Du Boisgobey

Sarebbe bastato di far scrivere alla signorina Brin-de-Jonc due righi:

Ed in causa della professione da lei esercitata, il magistrato procederebbe contro di essa in modo sommario, senza quei riguardi che erano dovuti alla contessa di Lescombat, la quale, in fin dei conti, non valeva nè più nè meglio di Bianca Pornic.

Ora, questa era precisamente l'amica d'Alberto Verdon; ei non usciva, per così dire, quasi mai da casa sua; se avessero arrestata l'*orizzontale* è indubitato che vi avrebbero trovato anche lui, e l'impetuoso ufficialetto non mancherebbe al certo di pigliar le difesa della propria Dulcinea. Era tomo da ricevere gli agenti a suon di randello; e da farsi condurre in prigione lui pure.

Qual dolore per Gabriella! E pensare poi che questo dolore le capiterebbe per dato e fatto del suo fidanzato!

Nella sua perplessità, Giorgio scavizzolò un mezzo che gli parve poter conciliar tutto, ossia, come corre il dettato popolare, salvar capra e cavoli.

Risolve, prima di tutto, di recarsi in casa di Bianca.

Appunto Alberto faceva colazione colla madre e la sorella. Giorgio era dunque sicuro di non incontrarlo nella palazzina del viale di Messina. Ei diceva tra sè e sè:

— Interrogherò quella signorina, e la interrogherò fino in fondo. L'secondo quanto mi risponderà, o le restituirò la sua missiva, o la consegnerò al giudice. Ma questi lo vedrò oggi stesso. La linea retta è sempre il più corto e più sicuro cammino.

Giorgio si ficcò le lettere in tasca ed uscì per mettersi in cammino.

VII.

Bianca Pornic non abitava più il modesto appartamento che sognano tutte le esordienti; essa aveva un appartamento magnifico, al primo piano di una bella casa de l'Avenue de Messine, una vera meraviglia del genere.

Sembrava un museo, tante erano le pitture e ninnoli che si racchiudevano là dentro. E Bianca amava molto la pittura e, cosa strana nella donna del suo genere se ne intendeva parecchio.

Invece di sciupare il suo denaro in cento sciocchezie, ella impiegava buona parte delle sue rendite ad accrescere la sua collezione, e sceglieva assai bene. I negozianti che la conoscevano, non s'azzardavano di venderle della Sassonia falsa o delle *japonaiseries* di niun valore.

Spendeva anche in libri, e la sua biblioteca rigurgitava di edizioni preziose.

E tutto questo non faceva per farsi ammirare.

Ella gioiva delle sue ricchezze artistiche senza posa e senza pedanteria, come i veri amatori che raccolgono per loro gusto e non per far parlare di loro.

Nè il suo gusto per le belle cose occupavala interamente. Era restata donna, ciò nonostante, sempre pronta a sottomettersi per soddisfare un capriccio: civettuola, leggera e sopra a tutto appassionata.

Amica devota e amante pericolosa, con delle apparenze di saggezza fredda, alle quali anche i più costanti restavano accalappiati, le abbisognava un uomo da amare e da tiranneggiare. Quando il suo cuore era libero essa sapeva nascondere i suoi artigli, ma una volta innamorata non aveva riserbo.

Durante l'interregno, che avea seguito la rottura con Dargental, ella visse la vita più tranquilla del mondo; e siccome non aveva bisogno d'alcuno per pagare le spese del suo lusso, niuno s'avvedea quanto ella s'annoiasse a star sola, e come desiderasse di vendicarsi di Dargental, rimpiazzandolo con altro amante.

Questo amante non le capitò che dopo la morte di Dargental; prese allora a godere del suo possesso e ricominciò a rivivere dopo un così lungo riposo.

Si era attaccata ad Alberto al primo incontro, e due giorni erano bastati a legarla a questo giovane ufficiale, che non andava in cerca che di piaceri e non supponeva davvero che quella donna avrebbe preso seriamente un amore così passeggiero.

E Bianca non perdette tempo. Prese subito a spiegare tutte le sue forze pr stringersi sempre più a lui, e per guadagnarselo completamente. Essa conosceva assai bene per quali gradazioni si conduce un giovane inesperto a perpetua schiavitù e qualche volta anche al matrimonio.

E se non più delle altre, certamente come le altre essa aveva la debolezza di credere alla propria riabilitazione per mezzo del matrimonio con un galantuomo.

L'esempio di Ottavia Crochard, divenuta contessa Lescombat, era per lei una prova come anche una saltatrice di cavalli possa trovare un imbecille disposto a darle il proprio nome.

Ciò non era però per la Pornic che un progetto da tentarsi più tardi. Ora essa non aveva in mente che di incatenare Alberto; e la intrapresa era già a buon punto.

Non si dissimulava gli ostacoli che avrebbe dovuto superare per raggiungere il suo intento, ma era disposta a lottare vigorosamente.

Bianca aveva una confidente preziosa nella sua cameriera, e consultavala specialmente nelle grandi occasioni.

Questa donna era un vero tipo di *soubrette* di Malière — un tipo perfezionato dal contatto continuo delle donnine alla moda, un genere che non esisteva allorquando Molière scriveva le sue commedie.

Suzette, così chiamavasi la cameriera, non aveva servito che *orizzontali* di prim'ordine, ed aveva appreso tutto quanto riguarda il loro stato. Essa possedeva a fondo il proprio mestiere, e sapeva tenersi al posto quando la padrona le faceva l'onore di consultarla; le dava consigli parlandole sempre in terza persona, e non si permetteva mai di sedersi alla presenza di lei, anche quando la signora era sola.

Sebbene avesse di già passata la trentina, era così bene conservata da poter ancora far la sua figura nel mondo brillante; ma anche essa, come la padrona, mirava a farsi una posizione ed accumulava coi guadagni del mestiere i denari per la dote.

Aveva i capelli castani cadenti sulla fronte in riccioli, gli occhi piccini, neri e vivissimi, il naso gentile e leggermente rialzato delle *grisettes* parigine; la bocca sensuale, e dei piccoli denti da topo di una bianchezza sorprendente.

La sua figurina slanciata ravvolta in una stoffa di merinos nero, sulla quale spiccava il bianco candido di un grembiule immacolato, le dava un'aria distinta e seducente. Bianca stava pressochè coricata sopra un divano turco ravvolta in un accappatoio di seta quasi trasparente — la sua tenuta di combattimento. Suzette le stava ritta dinanzi e conversava con lei.

— Che ne pensi di quel giovanotto? — domandava Bianca alla sua cameriera.

— E'innamorato pazzo — rispose Suzette.

(Continua).

Un bel colpetto

Il signor Mario D'Avanzo ricevette giorni sono, una cartolina dal fratello Emilio, in cui questi dicendosi partito da Trieste per Venezia lo pregava di inviargli telegraficamente 75 lire.

Il D'Avanzo si affrettò ad obbedire, soltanto più tardi, guardando meglio, vide che la calligrafia non era precisamente quella del fratello, il quale immediatamente interpellato dichiarò di non essersi mai mosso da Trieste e tanto meno d'aver chiesto denaro. — Fu sporta denuncia.

Furto

Fu ieri denunciato alla P. S. tale Marino Marzuttini da Udine il quale andava sottraendo al proprio principale Ercole Tonelli, del materiale elettrico che si rivendeva a proprio profitto.

Mostra cappelli

Elegantissima la mostra Chiussi di questi giorni: vi figurano le ultime novità, Tres — Palmer — Ita — Ryley — Scott ecc.

Quanto di più elegante per la presente stagione.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma inaugurale per sabato 26 e domenica 27 settembre 1914. — Il teatro si apre sabato alle ore 18 e domenica alle ore 15.

«Bidoni sorveglia» — scena comica interpretata da «Cuttica».

«Turbine d'odio». — Capolavoro cinematografico della premiata casa Cines di Roma. Dramma emozionante in tre parti.

Grandiosi debutti del teatro di varietà:

Fleur de Lys, elegante genercia.

«The Brios». — Eccentrici musicali parodisti — Trasformazioni istantanee.

Filippi il celebre comico troupier.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera programma straordinario composto di films importanti tra le quali ne primeggia una grandiosa rappresentante: «Il glorioso esercito d'Italia».

Questa cinematografia del più alto interesse, riproduce tutte le armi di cui si compone il nostro Esercito ed è destinata al più grande successo.

Sarà preceduta dal dramma in due atti: «Tempesta d'anime».

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia in due atti: «Edgardo e la sua cameriera».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Annunciammo ieri la prossima venuta del comm. Benini al Minerva. Apprendiamo oggi che il teatro Sociale ha disposto perchè la compagnia dialettale siciliana di Giovanni Grasso tenga nel venturo ottobre, un breve corso di recite.

Tali notizie non potranno che rallegrare tutti coloro che ammirano la profonda arte di questi due nostri insigni attori.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia sull'Aisne acquista accanimento formidabile

Il comunicato francese delle 23

PARIGI, 26 (Ore 1.10) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra nella regione al nord di Noyon i nostri primi elementi si erano urtati contro forze nemiche superiori e furono costretti stamane a cedere un po' di terreno. Però giunte truppe nuove, questi elementi ripresero vigorosamente la lotta.

L'offensiva in questa regione prende carattere di violenza particolare.

2. Al centro nulla di nuovo.

3. Alla nostra ala destra di fronte agli attacchi delle nostre truppe provenienti da Nancy e Toul, il nemico cominciò a cedere nella Voevre meridionale, ripiegando verso Leman.

L'azione continua sulle alture della Mosa. Le forze tedesche poterono avanzare fin verso Saint Michiel, ma non poterono passare la Mosa.

L'infondata notizia d'una vittoria russa

nella Prussia Orientale

ROMA, 25. — *L'Ambasciata germanica riceve il seguente dispaccio da Berlino:*

«La notizia di una vittoria russa nonchè della ripresa di Soldau da parte dei russi, è assolutamente infondata».

I russi fermano l'avanzata di Hindenburg

L'esercito austriaco continua battere in ritirata

PETROGRAD, 25. — *Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo del 23 dice:*

«I russi sorpresero un tentativo dell'avanguardia tedesca, fatto per avanzare nel governo di Suvalki nel raggio di Stchutchi e Vichuta. Parecchi scontri di avamposti furono favorevoli ai russi.

Nella Galizia occidentale non si segnalano combattimenti. L'esercito austriaco respinto continua a battere in ritirata». (Stefani)

I tedeschi ripresero il bombardamento della Cattedrale di Reims

PARIGI, 25. — L' Agenzia Havas *ha da Reims*, 25:

«I tedeschi ricominciarono ieri il bombardamento della cattedrale».

La guerra sul Danubio e sulla Drina

L'intimazione del gen. austriaco di consegnare Belgrado!

NISCH, 24. — (Ufficiale) — *Sul fronte Zvornik-Losnitza e sul fronte Nihibod-Chabatz vi furono combattimenti accaniti il 23 corrente.*

Sul resto del fronte non si segnala nulla d'importante. La situazione delle nostre truppe è soddisfacentissima.

Il comandante delle truppe austro-ungariche a Semlino maggior generale della riserva Goliath, inviò il 22 corrente, alle ore 5 di sera, al comandante delle nostre truppe a Belgrado, un parlamentare, latore di una lettera, in cui domanda la resa della città alle sei di sera.

In risposta ad una domanda così insolente, si ordinò di dirigere immediatamente il fuoco sui monitori austro-ungarici.

La situazione delle nostre truppe a Belgrado è assolutamente soddisfacente. La città non corre assolutamente nessun pericolo.

Il secondo contingente di indiani

sbarcato a Marsiglia

MARSIGIA, 25. — *E' giunto a Marsiglia il secondo contingente di truppe indiane al comando di sei marajà, i più famosi dell'India come guerrieri Queste truppe sono state dirette immediatamente verso il teatro della guerra.*

Il transatlantico «Megantic» della White Star Line ha sbarcato in Inghilterra un contingente canadese di fanteria ed artiglieria, che sarà diretto ad Anversa.

La flotta francese in Adriatico

Il blocco di Cattaro - L'occupazione di Lissa?

BORDEAUX, 24. — L'Echo de Paris, *commentando le notizie relative al blocco di Cattaro, scrive: «I cannoni piazzati al disopra di Cattaro compiranno la distruzione dei forti. Quando questo risultato sarà raggiunto, la flotta austriaca non avrà più alcuna base di operazione al sud di Pola e la flotta francese avrà il dominio della maggior parte dell'Adriatico, ciò che non mancherà certo di apportare una reale soddisfazione all'Italia».*

ROMA, 25. — *Non si ha qui alcuna conferma nè diretta nè indiretta dell'occupazione di Lissa, annunciata da un giornale milanese, da parte della flotta francese. Nei circoli francesi si ritiene, però, probabile l'avvenimento.*

40 mila tedeschi caduti

davanti a Maubeuge

Il monumento a Jemappes

PARIGI, 25. — *Si ha da Ostenda che per ordine di un ufficiale i soldati tedeschi distrussero il monumento commemorativo francese di Jemmapes.*

Secondo il Matin di Anversa, le perdite delle truppe tedesche davanti a Maubeuge sarebbero state di quarantamila uomini.

Il passaggio d'uno Zeppelin su Ostenda

L'uccisione d'un cane

LONDRA, 25. — *Un telegramma da Ostenda, in data 24, dice che uno Zeppelin tirò tre bombe sulla città la sera del 24, producendo pochi danni. Soltanto un cane fu ucciso.*

Dodici fratelli e 2 cognati in guerra

Un volontario lorenese quindicenne

PARIGI, 25. — Il «Figaro» segnala questi due patriottici casi: quello della signora Mercier, commerciante di polli a Corley, che ha attualmente dodici figli e due generi nell'esercito, Renè Metzinger, che dal principio della guerra marcia e combatte con uno dei nostri reggimenti e non ha che 15 anni. Il giovane Metzinger ha avuto già il suo fucile spezzato tra le mani da uno scoppio di granata.

Il Sindaco di Nizza

assume il comando di un corpo d'armata

NIZZA, 25. — Il sindaco di Nizza, generale Goiran, ex - ministro della guerra, è stato chiamato al comando di un Corpo d'armata, che si trova nella zona limitrofa alle attuali operazioni di guerra.

Il generale Goiran, fratello del compianto senatore e generale italiano, aveva comandato già questo Corpo di armata ed era passato nella riserva nel 1912. Nel 1870 anche egli, come il generale Pau, aveva combattuto contro i prussiani, come sottotenente di artiglieria.

Giovani repubblicani d'Ancona fermati mentre si recavano in Francia

ANCONA, 25. — Da Ancona e dalla provincia sono partiti ieri parecchi volontari diretti in Francia. Essi sono quasi tutti repubblicani, fra i quali regna vivo fermento francofilo. Le famiglie però hanno denunziato parecchi loro figliuoli alla Questura che ha fermato alcuni di costoro lungo le stazioni della linea Ancona - Bologna.

Si riaprono le scuole in Germania

ROMA, 25. — La Direzione della Scuola Commerciale di Chalw nella Foresta Nera ha diramato una circolare agli studenti italiani, che frequentavano i corsi di detta scuola prima dello scoppio della guerra, e che furono costretti a tornare in Italia, che col 1.o ottobre prossimo la scuola riprenderà i propri corsi e gli studenti potranno liberamente intervenirvi.

I cambi della settimana

ROMA, 25. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze e i decreti ministeriali del 1.o settembre 1914 accertati il 25 settembre 1914:

Parigi: denaro 103.68, lettera 104 e 70. — Londra: denaro 26,87, lettera 27.10 — Berlino: denaro 121.50, lettera 123.08 — Vienna: denaro 94.50, lettera 97.50 — New York: denaro 5 e 36, lettera 5.46 — Buenos Ayres: denaro 12.10, lettera 2.20 — Svizzera: denaro 104.15, lettera 105.15.

Cambio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 26 la 29 settembre 1914:

Franchi 104.19 — sterline 27.02 e mezzo — corone 96 — dollari 5.41 — Pesos carta 2.15 (Stefani).

La guerra nel Mare del Nord

Il racconto del capitano del "Titan" sulla scomparsa delle 3 navi silurate

BERLINO, 25 — Il corrispondente da Rotterdam del «Berlinsk Titende» telegrafa al suo giornale la seguente descrizione del combattimento navale di Hoeck van Holland, comunicatagli dal capitano del «Titan» che ha assistito all'affondamento dei tre incrociatori inglesi e partecipato alle operazioni di salvataggio degli equipaggi:

«Alle sette del mattino, con tempo chiaro e calmo, in rotta da Leith a Rotterdam, a diciotto miglia dalla costa, avvistai tre incrociatori inglesi. Non detti dapprima grande importanza al fatto, ma dopo qualche minuto, volgendo di nuovo il capo da quella parte, rimasi colpito dal fatto che uno degli incrociatori era sparito come per incanto. Mentre guardavo sentii una detonazione formidabile e vidi alzarsi una colonna di fumo dal secondo incrociatore, il quale in pochi istanti scomparve come il primo. Pensai che le tre navi si fossero avventurate in un banco di mine, ma le nuvole di fumo bianco che partivano dagli incrociatori inglesi mi appresero che si trattava di un combattimento. Ripensai subito al sottomarino che un quarto d'ora prima mi era sembrato di vedere passare e feci il mio dovere di marinaio correndo a disposizione dei naufraghi sul luogo del combattimento, dove ormai tutto era silenzio. Alcuni sommergibili inglesi erano risaliti alla superficie.

Alle nove giunsi sullo specchio di acqua dove era accaduta la catastrofe e misi in mare le barche di salvataggio. Un gran tratto d'acqua era letteralmente coperto di cadaveri. I miei marinai dovevano remare tra i morti. Essi hanno potuto salvare soltanto 111 uomini e un comandante. La maggior parte erano svenuti e nudi. Al momento della catastrofe erano ancora nelle cuccette addormentati. Il vapore «Flora» ha salvato 287 naufraghi: altri uomini degli equipaggi debbono essere stati salvati da barche pescherecce. In tutto debbono essere periti circa 1300 uomini.

Un cadetto di marina dell'«Aboukir che è tra i salvati, ha raccontato che l'«Abouckir» è colato a picco in cinque minuti. Egli è stato raccolto successivamente dall'«Houge» e dal Cressy, finchè anche questo è saltato e ha dovuto buttarsi per la terza volta in mare donde è stato ripescato dalle barche del «Titan».

I giornali tedeschi seguitano a festeggiare la vittoria di Hoeck van Holland e sopratutto a congratularsi che l'equipaggio dell'«U. 9» sia tornato in salvo al completo. Tutti i nomi dei marinai dell'«U. 9» due ufficiali, un ingegnere, ventiquattro uomini, son pubblicati da tutti i giornali per indicarli alla riconoscenza del paese.

La notizia che alcuni naufraghi degli equipaggi inglesi sono giunti a Harwich lascerebbe supporre che anche gli altri incrociatori della squadra inglese abbiano partecipato alle operazioni di salvatagigo e che il numero dei feriti sia inferiore ai 1300 supposti dal capitano del «Titan».

I FUNERALI DI GUIDO FUSINATO

L'imponente corteo

ROMA, 25. — Alle ore 16 ebbero luogo i funerali dell'on. Guido Fusinato. Il corteo si formò nella piazza dei Cinquecento presso la stazione.

Precedeva la musica dei carabinieri, seguiva un plotone di specialisti del genio con la bandiera, un plotone di guardie comunali, una squadra di vigili, il clero.

Il carro era tirato da quattro cavalli su cui era stata deposta solo la corona della famiglia. Il carro era fiancheggiato dai soldati del genio e dagli uscieri dei vari ministeri, della Camera, del Senato, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti. Reggevano i cordoni alla sinistra il direttore della Banca d'Italia, comm. Stringher, i deputati Schanzer e Grippo; alla destra il ministro on. Martini il presidente del consiglio, on. Salandra, il vice - presidente del senato Paternò.

Seguivano il carro il cognato dell'estinto signor Bianco, i ministri Dari, Rubini, Rava, Daneo, Ciuffelli, i sottosegretari di stato Marcello, Da Como, Cottafavi, Borsarelli, i deputati Luzzatti, Sacchi, Facta, Di Scalea, De Amicis, Miari, Capece Minutolo, Molina, Sandrini, Amici, Caprini, Ruini, il senatore Tami della corte dei conti, il sindaco, il prefetto, i commendatori De Martino, Garbasso, Corsi, gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria - Ungheria, il rappresentante dell'ambasciatore di Germania, altri diplomatici, numerosissimi membri del consiglio superiore dell'istruzione, della corte dei conti, numerosissimi amici ed estimatori del morto.

Il corteo attraversò Via Cavour e Piazza delle Terme e si fermò dinanzi alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli ove la salma venne trasportata nella chiesa per l'assoluzione.

Dopo la cerimonia religiosa il feretro venne ricollocato sul carro.

I discorsi

Prese primo la parola il vice - presidente della Camera on. Grippo, che portò il saluto alla salma a nome del presidente Marcora. Ricordò le doti di mente e di cuore di Guido Fusinato ed i grandi servigi da lui resi alla patria.

Parlò quindi il ministro on. Daneo a nome del governo. Rilevò che dal padre e dalla madre, poeti del nostro risorgimento, l'on. Fusinato apprese l'ardente amore alla patria. Ricordò la sua rapida carriera politica che lo tolse all'insegnamento, illustrando la sua opera come sottosegretario di stato, ocme ministro, come presidente del consiglio superiore per l'istruzione media e primaria, come membro del contenzioso diplomatico del Tribunale dell'Aja. Terminò mandando un saluto affettuoso alla memoria dell'illustre estinto a nome del governo e del paese.

Ultimo prese la parola l'on. Schanzer a nome del consiglio di stato che lo ebbe nel suo consesso.

Terminati i discorsi il corteo si sciolse. Il feretro proseguì pel cimitero di Campo Verano.

Il ritardo nella consegna del materiale di artiglieria Depori

Un'interrogazione dell'on. Monti Guarnieri

ROMA, 25. — *Il* Giornale d'Italia *dice che l'on. Monti Guarnieri presentò alla Presidenza della Camera le seguente interrogazione:*

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra per sapere se abbiano accertato le responsabilità di quelle Ditte fornitrici che non hanno consegnato il materiale di artiglieria «Deport» da tempo loro commesso e quali provvedimenti siano stati presi al riguardo delle medesime e di quei funzionari, militari o borghesi, grandi e piccoli, che siffatte gravissime violazioni del contratto non punirono o favoreggiarono».

L'esagerato impiego dei soldati

per frenare le dimostrazioni patriottiche

ROMA, 25. — *La* Tribuna *e il* Giornale d'Italia *dicono che l'on. Antonio Scialoja ha chiesto di interrogare l'on. Ministro dell'Interno e l'on. Ministro della Guerra sulle enormi esagerazioni nell'impiego di riparti dell'esercito nella repressione di manifestazioni patriottiche che non presentano alcun pericolo per l'ordine pubblico, mentre sarebbe dovere del Governo di non distrarre le forze armate dalle manovre e dalla preparazione alla guerra, sopratutto in questi gravi momenti politici.*

Il Consiglio dei ministri

e la moratoria dal primo ottobre

ROMA, 25. — La «Tribuna» dice che i principali argomenti discussi al Consiglio dei ministri tenutosi oggi alle 17 e mezzo a Palazzo Braschi, riguardarono provvedimenti in connessione a quelli decretati nello scorso agosto, intorno alla moratoria delle cambiali, ai ritiri dei depositi, ecc. ecc.

Per mia informazione aggiungo che il Consiglio dei ministri, oltre agli affari di ordinaria amministrazione stabilì i criteri per il regime dei depositi bancari e delle cambiali dal primo del venturo ottobre in poi, in relazione alla moratoria in corso.

Si diede mandato all'on. Rubini, ministro del Tesoro, per la redazione definitiva, d'accordo col ministro del Commercio, del decreto che sarà sottoposto domani alla firma del Re.

Il Consiglio deliberò, su proposta dell'on. Salandra, di presentare alla firma reale un decreto, da convertirsi in legge, per abbreviare le formalità necessarie per l'esecuzione di opere igieniche, onde ovviare anche alla disoccupazione.

Deliberò infine di nominare consigliere di Stato, al posto rimasto vacante, per la morte dell'on. Fusinato, il referendario avv. Giuseppe Barcati.

L'on. Giolitti sta bene

ROMA, 25. — La «Tribuna» ha da Torino che l'ex-Presidente del Consiglio, on. Giolitti, si trova attualmente a Cavour, e gode ottima salute.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano